



Ministero dell'Istruzione e del Merito  
Conferenza Episcopale Italiana

SCIENZE  
DELL'EDUCAZIONE  
Istituto di Catechetica

Università Pontificia Salesiana

# Corso nazionale di formazione per insegnanti di religione cattolica

## il sapere religioso

## in relazione con

## le altre discipline scolastiche

### *Intrecci culturali*



[catecheticaups.unisal.it](http://catecheticaups.unisal.it)

**4-7 marzo 2026**

**Università Pontificia Salesiana, Roma**



## IL SAPERE RELIGIOSO IN RELAZIONE CON LE ALTRE DISCIPLINE SCOLASTICHE: INTRECCI CULTURALI

Università Pontificia Salesiana, Roma, 4-7 marzo 2026

L'Istituto di Catechetica dell'Università Pontificia Salesiana ha avviato da qualche anno un percorso di ricerca e formazione sull'IRC, volto ad approfondire il rapporto tra **religione e cultura**. In questo contesto si colloca il Corso nazionale di formazione per insegnanti di religione cattolica, che si svolgerà a Roma dal 4 al 7 marzo 2026 sul tema *Il sapere religioso in relazione con le altre discipline scolastiche: intrecci culturali*.

Punto di partenza teorico è il «valore della cultura religiosa», che richiede all'IRC un'impostazione palesemente "culturale" e scolastica. Dopo precedenti iniziative che hanno cercato di discutere la portata epistemologica della questione, il Corso attuale intende affrontare la relazione esistente tra il sapere religioso e gli altri saperi scolastici, nella convinzione che l'IRC non sia isolato ma possa e debba dialogare con il resto del curriculum scolastico e degli ambiti culturali in vista di un reciproco arricchimento e completamento.

In questa prospettiva il Corso si articola in **sei sessioni di lavoro** (per un totale di 25 ore di attività d'aula), ciascuna divisa in due parti distinte: la prima destinata a discutere il rapporto teorico tra la religione in generale e i diversi territori culturali, con l'aiuto di due specialisti del settore, uno esterno e uno interno all'Università Salesiana; la seconda consistente in **laboratori didattici**, distinti per ordine e grado di scuola, in cui i partecipanti sono invitati ad applicare nella loro prassi scolastica gli spunti offerti dalle relazioni della prima parte. Dopo la prima sessione, dedicata a impostare la relazione generale tra religione e cultura, seguono le sessioni sulle relazioni tra la religione e alcune aree disciplinari: scienze, storia, letteratura, arte, filosofia. A ciascun relatore è chiesto di delineare l'epistemologia del proprio ambito culturale e di individuare possibili punti di contatto con l'ambito religioso, proponendo eventuali esemplificazioni. Anche se a prima vista la proposta sembra destinata soprattutto agli insegnanti di scuola secondaria, i primi livelli di scolarità (infanzia e primaria) sono ugualmente coinvolti in un progetto che intende esplorare la ricchezza dell'oggetto religioso, prima di tradurlo in azioni didattiche particolari, come è previsto di fare nei laboratori.



Corso nazionale di formazione per insegnanti di religione cattolica

**Il sapere religioso in relazione con le altre discipline scolastiche – intrecci culturali**  
Istituto di Catechetica - Università Pontificia Salesiana, Roma | 4-7 marzo 2026

## PROGRAMMA

### Mercoledì 4 marzo, pomeriggio

- Ore 15.00: Introduzione  
Prof. Giuseppe **Ruta**, *direttore dell'Istituto di Catechetica*
- Ore 15.15: Prima sessione: Tavola rotonda **"Fare cultura religiosa oggi"**  
Card. Gianfranco **Ravasi**,  
*presidente emerito del Pontificio consiglio della cultura*  
Prof. Massimo **Cacciari**,  
*filosofo, Università Vita-Salute San Raffaele*  
Moderatore: Prof. Andrea **Bozzolo**,  
*Rettor Magnifico dell'Università Pontificia Salesiana*
- Ore 17.15: Indicazioni logistiche
- Ore 17.30: Pausa
- Ore 17.45: Laboratori didattici:  
**Intrecci tra patrimoni culturali e sapere religioso 'condiviso'**  
Proff. Giorgio **Bellieni**, Claudio **Duca**, Giuliana **Migliorini**,  
Anna **Peron**, Lorenza **Pulinetti**
- Ore 19.30: Preghiera vespertina
- Ore 20.00: Cena

### Giovedì 5 marzo, mattino

- Ore 08.05: Eucaristia (per chi desidera) – Cappella Gesù Maestro
- Ore 09.00: Seconda sessione **"Religione e scienza"**  
Prof. Giuseppe **Tanzella-Nitti**, *Pontificia Università della Santa Croce*  
Prof. Dariusz **Grządziel**, *Università Pontificia Salesiana*  
Moderatori: Proff. Sergio **Cicatelli** e Giampaolo **Usai**,  
*Università Pontificia Salesiana*
- Ore 11.00: Pausa
- Ore 11.15: Laboratori didattici: **Religione e scienza, tessere di un unico mosaico**  
Proff. Giorgio **Bellieni**, Claudio **Duca**, Giuliana **Migliorini**,  
Anna **Peron**, Lorenza **Pulinetti**
- Ore 13.30: Pranzo

### Giovedì 5 marzo, pomeriggio

- Ore 15.00: Terza sessione **"Religione e storia"**  
Prof. Agostino **Giovagnoli**, *Università Cattolica di Milano*  
Prof. Angelo Giuseppe **Dibisceglia**, *Università Pontificia Salesiana*  
Moderatori: Proff. Sergio **Cicatelli** e Giampaolo **Usai**,  
*Università Pontificia Salesiana*
- Ore 17.00: Pausa

- Ore 17.15: Laboratori didattici:  
**Tra ricordo del passato e sogno del futuro: quale religione per il presente?**  
Proff. Giorgio **Bellieni**, Claudio **Duca**, Giuliana **Migliorini**,  
Anna **Peron**, Lorenza **Pulinetti**
- Ore 19.30: Preghiera vespertina
- Ore 20.00: Cena

### **Venerdì 6 marzo, mattino**

- Ore 08.05: Eucaristia (per chi desidera) – Cappella Gesù Maestro
- Ore 09.00: Quarta sessione **“Religione e letteratura”**  
Prof. Roberto **Carnero**, *Università di Bologna*  
Prof.ssa Cristiana **Freni**, *Università Pontificia Salesiana*  
Moderatori: Proff. Sergio **Cicatelli** e Giampaolo **Usai**,  
*Università Pontificia Salesiana*
- Ore 11.00: Pausa
- Ore 11.15: Laboratori didattici:  
**Dalla frammentazione alla sintesi: la religione chiave di lettura della realtà**  
Proff. Giorgio **Bellieni**, Claudio **Duca**, Giuliana **Migliorini**,  
Anna **Peron**, Lorenza **Pulinetti**
- Ore 13.30: Pranzo

### **Venerdì 6 marzo, pomeriggio**

- Ore 15.00: Quinta sessione **“Religione e arte”**  
Prof.ssa Barbara **Jatta**, *Direttrice dei Musei Vaticani*  
Prof.ssa Claudia **Caneva**, *Università Pontificia Salesiana*  
Moderatori: Proff. Sergio **Cicatelli** e Giampaolo **Usai**,  
*Università Pontificia Salesiana*
- Ore 17.00: Pausa
- Ore 17.15: Laboratori didattici:  
**Il messaggio religioso come ispirazione, visione e prospettiva**  
Proff. Giorgio **Bellieni**, Claudio **Duca**, Giuliana **Migliorini**,  
Anna **Peron**, Lorenza **Pulinetti**
- Ore 19.30: Preghiera vespertina
- Ore 20.00: Cena

### **Sabato 7 marzo, mattino**

- Ore 08.05: Eucaristia (per chi desidera) – Cappella Gesù Maestro
- Ore 09.00: Sesta sessione **“Religione e filosofia”**  
Prof. Nicolas **Steeves**, *Pontificia Università Gregoriana*  
Prof. Paolo **Zini**, *Università Pontificia Salesiana*  
Moderatori: Proff. Sergio **Cicatelli** e Giampaolo **Usai**,  
*Università Pontificia Salesiana*
- Ore 11.00: Pausa
- Ore 11.15: Laboratori didattici: **Accedere al senso: dove la ragione non basta**  
Proff. Giorgio **Bellieni**, Claudio **Duca**, Giuliana **Migliorini**,  
Anna **Peron**, Lorenza **Pulinetti**
- Ore 13.30: Pranzo
- Ore 15.00: Conclusioni: Prof. Giuseppe **Ruta**, *direttore del Corso*.



Corso nazionale di formazione per insegnanti di religione cattolica

**Il sapere religioso in relazione con le altre discipline scolastiche – intrecci culturali**  
Istituto di Catechetica - Università Pontificia Salesiana, Roma | 4-7 marzo 2026

## PARTECIPANTI

Acide Elisabetta	elisabettaacide@gmail.com
Amabile Marco	misteramabile@gmail.com
Ammirato Caterina	cammirato8@gmail.com
Baraldi Katjuscia	katjuscia.baraldi@gmail.com
Basili Serena	serena.75basili@gmail.com
Bergamaschi Monica	monica.bergamaschi74@gmail.com
Bozzi Valerio	valerio.bozzi@icfornelligiovannixiiiicorato.edu.it
Brullo Gaetano	gaetanobrullo@yahoo.it
Bucci Mariangela	ambucci190174@gmail.com
Caforio Stefania	mucyoil@virgilio.it
Capasso Filomena	capasso71@libero.it
Capogrosso Maria	m.capogrosso@scuolaroccaboviopalumbo.edu.it
Castagnacci Catia	catiairc@gmail.com
Ceccia Hélène	helenececcia79@gmail.com
Cirina Mariella Elena	eleciris@gmail.com
Corso Ester	ester.corso@icalcidedegasperi.edu.it
Cuneo Lilia	lillaxs@libero.it
D'Alba Rosa	rosselladalba@gmail.com
D'Apolito Giovanna	giovidapolito@gmail.com
De Carlo Brunella	brunagirasole@inwind.it
De Nicolò Lucrezia	lucrezia.denicolo@virgilio.it
De Nicolò Nicola	nicoladesideriodenicolo@gmail.com
Di Domenico Raffaella	raffaella.didomenico73@gmail.com
Di Gravina Maria Antonietta	avv.mariantoniettadigravina@gmail.com
Diomede Veronica	veronicadiomede80@gmail.com
Fallo Concetta	cetty.fallo@gmail.com
Farina Eleonora	ele.farina@virgilio.it
Felix Nogueira Ana Maria	mirianfelixno@hotmail.com
Firmi Antonella	anto.firmi69@gmail.com
Fratangioli Martina	martina.fratangioli@gmail.com
Gaia Roberta	robertagaiagenova@gmail.com
Gargiulo Francesca	francyspice@yahoo.it
Gatti Giulia	avvggatti@gmail.com
Giamei Loredana	loredanagiamei@gmail.com
Giaquinto Pasquale	pasquale.giaquinto@unier.it
Lorecchio M. Cristina	mariacristinaelisalorecchio@gmail.com
Lorizio Mario	mario.lorizio@scuola.istruzione.it
Lorusso Francesca	francescamaria.lorusso@liceisylosfiore.edu.it

Lupoli Giuseppe	giuseppe.lupoli85@gmail.com
Mandolini Luciana	luxmando1710@gmail.com
Manzi Emanuela	e_manzi@icloud.com
Manzotti Chiara	chiara.manzotti77@gmail.com
Marchio Riccardo	ric.marchio@gmail.com
Marcucci Enza	enza.marcucci@gmail.com
Marinelli Giuseppe	g.marinelli86@gmail.com
Melchionda Angela	angelaguanelliani@gmail.com
Mesina Cristian	drybox73@gmail.com
Mincarelli Ezia	ezia.mincarelli@gmail.com
Mincarelli Loretta	lorettamincarelli@gmail.com
Negrone Casciano M. Giovanna	negronecasciano@gmail.com
Nocilla Federica	fede.nocilla@hotmail.it
Olivo Luigi	doctorolivo@gmail.com
Ongaro Barbara	barbara.ongaro71@gmail.com
Palazzo Valeria	valeriapalazzo@live.it
Percussi Claudia	suorclaudia.percussi@gmail.com
Pirovano Isabella Emilia	pirovano.isabella@gmail.com
Pirrotta Giada	giada.pirrotta75@gmail.com
Polito Silvia	Silvia_pol@yahoo.it
Ponticorvo Rosalba	rosalba.ponticorvo@gmail.com
Puleo Pietro	pietro.puleo@majoranapa.edu.it
Regoli Saverio	regolisaverio@gmail.com
Ricchiuti Angela Aurora	fraroma72@gmail.com
Ricci Lisa	ricci.lisa21@gmail.com
Rignanese Libera	clemente.rignanese@alice.it
Rossetti Francesca	francesca1rossetti@yahoo.it
Serra Elisabetta	serra.elisabetta@yahoo.it
Sicari Giovanni	daniele.sicari91@gmail.com
Siciliano Raffaele	raffosiciliano88@gmail.com
Sokolovska Maryna	maryna.sokolovska1219@gmail.com
Speretta Luciana	luciana.speretta@icsanmichele.edu.it
Toti Ilaria	ilaria.toti@gmail.com
Vaccaro M. Concetta	mconcetta.vaccaro@gmail.com
Villa Matteo	villa.matteo.88@gmail.com
Zoratti Barbara	barbizora@gmail.com
Zucchella Katia	katia.zucchella@gmail.com



Corso nazionale di formazione per insegnanti di religione cattolica

## Il sapere religioso in relazione con le altre discipline scolastiche - intrecci culturali

Istituto di Catechetica - Università Pontificia Salesiana, Roma | 4-7 marzo 2026

### RELATORI

---

- Card. Gianfranco RAVASI** Cardinale (Presbitero di S. Giorgio al Velabro), docente universitario, biblista ed ebraista, già Prefetto della Biblioteca-Pinacoteca ambrosiana, Presidente emerito del Pontificio Consiglio della cultura e della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra
- Prof. Massimo CACCIARI** Filosofo, saggista, politico, docente presso l'Università di Venezia, fondatore della Facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele (Cesano Maderno)
- Prof.ssa Claudia CANEVA** Preside ISSR Ecclesia Mater (PUL)
- Prof. Roberto CARNERO** Professore Associato di Letteratura italiana contemporanea presso Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
- Prof. Angelo Giuseppe DIBISCEGLIA** Docente Stabilizzato presso la Università Pontificia Salesiana per Storia della Chiesa e Storia della Catechesi
- Prof. Dariusz GRZADZIEL** Professore Ordinario di Pedagogia generale e Didattica Generale presso la Università Pontificia Salesiana di Roma
- Prof.ssa Cristiana FRENI** Docente Stabilizzato presso la Università Pontificia Salesiana per Antropologia Filosofica
- Prof. Agostino GIOVAGNOLI** Professore Ordinario di Storia Contemporanea presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
- Prof.ssa Barbara JATTA** Direttrice dei Musei e Beni Culturali dello Stato della Città del Vaticano
- Prof. Nicolas STEEVES** Professore Straordinario di Teologia fondamentale presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma
- Prof. Giuseppe TANZELLA-NITTI** Professore ordinario di Teologia fondamentale presso la Pontificia Università della Santa Croce a Roma e *Adjunct Scholar* del Vatican Observatory; Dirige il Centro di ricerca di Documentazione Interdisciplinare di Scienza e Fede (DISF) e la Scuola Internazionale Superiore per la Ricerca Interdisciplinare (SISRI)
- Prof. Paolo ZINI** Professore Aggiunto di Filosofia Teoretica presso la Università Pontificia Salesiana di Roma



Corso nazionale di formazione per insegnanti di religione cattolica

**Il sapere religioso in relazione con le altre discipline scolastiche – intrecci culturali**  
Istituto di Catechetica - Università Pontificia Salesiana, Roma | 4-7 marzo 2026

## TEAM ORGANIZZATIVO

---

### DIRETTORE DEL CORSO

---

**Prof. Giuseppe RUTA** Professore Ordinario di Catechetica fondamentale presso la Università Pontificia Salesiana di Roma; Direttore dell'Istituto di Catechetica.

### MODERATORI DEL CORSO

---

**Prof. Sergio CICATELLI** Docente di etica e deontologia professionale presso la Università Pontificia Salesiana e la Pontificia Università Lateranense; Coordinatore scientifico del Centro Studi Scuola Cattolica della CEI.

**Prof. Giampaolo USAI** Insegnante di Religione scuola secondaria 1° grado; Docente di Pastorale scolastica e Didattica IRC presso la Università Pontificia Salesiana di Roma.

### ALTRI MEMBRI

del team di preparazione e gestione del Corso

---

**Prof.ssa Cristina CANEVALE** Insegnante di Religione scuola primaria; Docente di didattica IRC presso il Pontificio Ateneo Regina Apostolorum di Roma

**Prof. Ubaldo MONTISCI** Professore Ordinario di Metodologia Catechetica presso la Università Pontificia Salesiana di Roma.

**Prof. Antony Christy LOURDUNATHAN** Logistica e Informatica

**Prof. Benny JOSEPH** Logistica e Amministrazione

**Prof. Giovanni DI BELLO** Segreteria



Corso nazionale di formazione per insegnanti di religione cattolica

## Il sapere religioso in relazione con le altre discipline scolastiche - intrecci culturali

Istituto di Catechetica - Università Pontificia Salesiana, Roma | 4-7 marzo 2026

### TUTOR LABORATORI

---

**Prof. Giorgio BELLINI** Già Insegnante di Religione scuola secondaria 2° grado; Docente di Teoria e legislazione scolastica; Metodologia e didattica dell'IRC; Fondamenti e storia dell'IRC; Tirocinio IRC presso ISSR "Mons. V. Zoccali" di Reggio Calabria

**Prof. Claudio DUCA** Già Insegnante di Religione scuola primaria; Già Direttore dell'Ufficio scuola della Diocesi Sabina; Docente di Sacra Scrittura presso gli Istituti di Scienze Religiose di Albano e Frascati

**Prof.ssa Giuliana MIGLIORINI** Già Insegnante di Religione scuola secondaria 2° grado; Coordinatore area pedagogico didattica ISSR, Toscana; Docente presso ISSR S. Caterina da Siena (Firenze) la Pontificia Università Lateranense di Roma

**Prof.ssa Anna PERON** Già Insegnante di Religione scuola secondaria 1° grado paritaria e secondaria 2° grado statale; Docente di Didattica della Religione e Pastorale Scolastica; Supervisore Tirocinio Pedagogia e Didattica della Religione presso PFSE Auxilium Roma; Direttrice Ufficio IRC diocesi Porto Santa Rufina

**Prof.ssa Lorenza PULINETTI** Già Insegnante di Religione scuola secondaria 1° e 2° grado; Docente esperto Insegnamento della *Shoa (Yad va shem)*; Formatrice presso CFP Teorema (Romano di Lombardia)



Corso nazionale di formazione per insegnanti di religione cattolica

**Il sapere religioso in relazione con le altre discipline scolastiche - intrecci culturali**  
Istituto di Catechetica - Università Pontificia Salesiana, Roma | 4-7 marzo 2026

## GRUPPI DI LABORATORI

### **Infanzia-Primaria - Claudio DUCA**

#### **Sala Don Juan Vecchi (1° piano)**

*Solo per Venerdì ore 17.15*

*il laboratorio si sposta nell'AULA T01: Sala Artemide*

*Zatti (pianterreno cortile superiore)*

#### **Infanzia**

D'Alba Rosa (Foggia)

Di Domenico Raffaella (Rieti)

Regoli Saverio (Roma)

#### **Primaria**

Baraldi Katjuscia (Mantova)

Capasso Filomena (Firenze)

Di Gravina Maria Antonietta (Trani)

Fallo Concetta (Messina)

Firmi Antonella (Roma)

Giaquinto Pasquale (Roma)

Lorecchio M. Cristina (Lucca)

Marcucci Enza (Viterbo)

Mincarelli Loretta (Pescara)

Nocilla Federica (Milano)

Olivo Luigi (Napoli)

Percussi Claudia (Roma)

Rignanese Libera (Foggia)

Serra Elisabetta (Torino)

Speretta Luciana (Venezia)

### **Infanzia-Primaria - Anna PERON**

#### **Sala Don G. Quadrio (1° piano)**

*Solo per Mercoledì ore 17.30*

*il laboratorio si sposta nell'AULA T04*

*(pianterreno cortile superiore)*

#### **Infanzia**

Felix Nogueira Ana Maria (Napoli)

Marchio Riccardo (Latina)

#### **Primaria**

Basili Serena (Roma)

Castagnacci Catia (Frosinone)

Cuneo Lilia (Oristano)

D'Apolito Giovanna (Foggia)

De Carlo Brunella (Napoli)

Farina Eleonora (Asti)

Gatti Giulia (Modena)

Lorzio Mario (Foggia)

Manzotti Chiara (Reggio Emilia)

Mincarelli Ezia (Arezzo)

Ongaro Barbara (Milano)

Pirovano Isabella Emilia (Bergamo)

Rossetti Francesca (Assisi)

Sokolovska Maryna (Roma)

Zucchella Katia (Viterbo)

### **Secondaria 1° Grado - Lorenza PULINETTI**

#### **Sala Collegio Docenti FSE (1° piano)**

Bozzi Valerio (Lecce)

Brullo Gaetano (Ragusa)

Caforio Stefania (Milano)

Capogrosso Maria (Trani)

Cecchia Hélène (Potenza)

Cirina Mariella Elena (Cuneo)

Corso Ester (Catania)

Diomede Veronica (Roma)

Gargiulo Francesca (Bologna)

Mandolini Luciana (Roma)

Melchionda Angela (Roma)

Palazzo Valeria (Roma)

Polito Silvia (Bologna)

Ponticorvo Rosalba (Napoli)

Regoli Saverio (Roma)

Ricchiuti Angela Aurora (Lecce)

Ricci Lisa (Latina)

Villa Matteo (Lecco)

**Secondaria 2° Grado -  
Giorgio BELLINI**

---

**Aula T02 (pianterreno)**

Acide Elisabetta (Torino)  
Bergamaschi Monica (Pavia)  
De Nicolò Lucrezia (Bari)  
Fratangioli Martina (Siena)  
Giamei Loredana (Benevento)  
Lupoli Giuseppe (Fermo)  
Manzi Emanuela (Terni)  
Marinelli Giuseppe (Roma)  
Negrone Casciano M. Giovanna (Salerno)  
Puleo Pietro (Palermo)  
Siciliano Raffaele (Napoli)

**Secondaria 2° Grado -  
Giuliana MIGLIORINI**

---

**Aula T05 (pianterreno)**

Amabile Marco (Arezzo)  
Ammirato Caterina (Catanzaro)  
De Nicolò Nicola (Bari)  
Gaia Roberta (Genova)  
Giustiniani Pasquale (Napoli)  
Lorusso Francesca (Bari)  
Mesina Cristian (Rimini)  
Pirrotta Giada (Roma)  
Sicari Giovanni (Milano)  
Toti Ilaria (Roma)  
Vaccaro M. Concetta (Ragusa)  
Zoratti Barbara (Udine)



Corso nazionale di formazione per insegnanti di religione cattolica

**Il sapere religioso in relazione con le altre discipline scolastiche - intrecci culturali**

Istituto di Catechistica - Università Pontificia Salesiana, Roma | 4-7 marzo 2026

**ABSTRACT: Giuseppe TANZELLA-NITTI**

## RELIGIONE E SCIENZE - 1

### 1. Il dibattito di opinione pubblica

La prima sezione della conferenza analizza il modo in cui il rapporto tra scienza e religione è presentato e percepito nel dibattito di opinione pubblica contemporaneo. In molti contesti culturali e mediatici tale rapporto viene spesso descritto in termini conflittuali, come se scienza e fede fossero due visioni del mondo necessariamente contrapposte e destinate a escludersi reciprocamente. Questa rappresentazione semplificata, alimentata da slogan, contrapposizioni ideologiche e letture parziali, finisce per incidere sull'immaginario collettivo e, in particolare, sulla formazione delle giovani generazioni.

Si mette in evidenza come il progresso scientifico e tecnologico, riconosciuto dal Magistero della Chiesa come una conquista fondamentale dell'umanità, abbia talvolta contribuito a rafforzare l'idea di un'autosufficienza della ragione umana. In questo contesto, la religione rischia di essere percepita come un residuo del passato, utile al massimo sul piano emotivo o morale, ma priva di rilevanza conoscitiva. Il dibattito pubblico tende così a oscillare tra due estremi: da un lato uno scientismo che assolutizza la scienza, dall'altro una difesa della fede che rifiuta il confronto critico.

Occorre riconoscere che molte contrapposizioni sono frutto di semplificazioni piuttosto che di un autentico confronto tra saperi. Per l'insegnamento della religione cattolica, comprendere il dibattito pubblico diventa essenziale per aiutare gli studenti a orientarsi criticamente, superando stereotipi e letture ideologiche del rapporto tra scienza e fede.

### 2. Il rapporto fra scienze e religione: alcune questioni epistemologiche

La seconda sezione affronta in modo più sistematico le questioni epistemologiche che riguardano il rapporto tra scienze e religione. Al centro della riflessione vi è la necessità di distinguere correttamente gli ambiti, i metodi e i linguaggi propri dei diversi saperi. La scienza si fonda sull'osservazione empirica, sulla formulazione di ipotesi verificabili e sulla costruzione di modelli interpretativi della realtà naturale. La religione, e in particolare la teologia, si muove invece sul piano del senso ultimo, del significato dell'esistenza e del rapporto dell'uomo con Dio.

Molti conflitti nascono da indebite sovrapposizioni di piani: quando la scienza pretende di rispondere a domande che esulano dal suo metodo, o quando la religione viene interpretata come una spiegazione alternativa dei fenomeni naturali. Chiarire questi livelli non significa

separare radicalmente i saperi, ma riconoscerne la legittima autonomia e la possibile complementarità.

Viene messo in luce come una fede matura non tema il confronto con la scienza, così come una scienza consapevole dei propri limiti non escluda a priori le domande di senso. L'epistemologia diventa quindi uno strumento decisivo per evitare sia il concordismo ingenuo sia il conflitto artificiale. In questa prospettiva, l'insegnamento della religione cattolica può aiutare a sviluppare una visione unitaria del sapere, nella quale la razionalità scientifica e la riflessione religiosa si riconoscono come forme diverse ma non incompatibili dell'esercizio della ragione umana.

### **3. La presenza di spunti interdisciplinari nella didattica delle scienze**

Nella terza sezione, la conferenza si concentra sul valore didattico fornito da numerosi spunti interdisciplinari presenti nell'insegnamento delle scienze naturali. Se aperta al confronto con altre discipline, la didattica delle scienze può diventare un luogo privilegiato per stimolare domande che vanno oltre il dato tecnico e funzionale, per aprirsi a questioni filosofiche trasversali e a domande di senso.

Temi come l'origine dell'universo, della vita e dell'uomo, la natura dello spazio e del tempo, la domanda sull'ordine e l'intelligibilità del reale, offrono occasioni di dialogo tra saperi diversi. L'interdisciplinarietà non implica la confusione dei linguaggi, ma la capacità di riconoscere che uno stesso oggetto può essere indagato da prospettive differenti. In questo senso, l'IRC può inserirsi nel percorso formativo come spazio di riflessione sul significato e sulle implicazioni antropologiche ed etiche delle conoscenze scientifiche.

Un approccio interdisciplinare, che l'IRC può promuovere in dialogo con i colleghi di alte materie, favorisce negli studenti un pensiero più critico e meno frammentato, aiutandoli a superare una visione riduzionistica della realtà. La collaborazione tra docenti, pur nel rispetto delle specificità disciplinari, diventa così una risorsa educativa fondamentale per una formazione integrale della persona.

### **4. Educare alla profondità**

Una breve sezione conclusiva applica quanto emerso in precedenza alla lettura del pensiero di Charles Darwin, proposto quale esempio emblematico per mostrare come, andando in profondità, si possono superare contrapposizioni superficiali. L'immagine di Darwin come pensatore ateo viene messa in discussione attraverso l'esame attento dei suoi scritti autobiografici e della sua corrispondenza. Ne emerge una posizione intellettuale segnata da interrogativi profondi e da una continua riflessione sui limiti della conoscenza umana.

Questo esempio diventa occasione per ribadire il valore educativo del ricorso alle fonti, muovendosi oltre il "sentito dire". Educare alla profondità significa insegnare a leggere i testi, le teorie e le posizioni intellettuali senza semplificazioni ideologiche. In questo senso, l'insegnamento della religione cattolica può offrire un contributo decisivo, aiutando gli studenti a sviluppare uno sguardo critico e non pregiudiziale sul rapporto tra scienza, religione cattolica e ricerca della verità.

## Spunti per i laboratori didattici.

Si possono esaminare alcuni fra i numerosi documenti presenti sulle seguenti pagine web della Piattaforma [disf.org/edu](https://disf.org/edu). Ad esempio:

1. L'origine e l'evoluzione della vita: scienze, filosofia e teologia

<https://disf.org/educational/percorso-tematico/pelliccia-origine-evoluzione-vita>

2. Il caso Galileo: i rapporti fra scienza moderna e Chiesa cattolica

<https://disf.org/educational/percorso-tematico/tanzella-caso-galileo-chiesa>

3. Percorsi interdisciplinari della fisica: metodo sperimentale e grandi domande

<https://disf.org/educational/percorso-tematico/briguglia-percorsi-interdisciplinari-fisica>

4. Unità del sapere e della persona fra specializzazione e transdisciplinarietà

<https://disf.org/educational/percorso-tematico/tanzella-unita-sapere-persona>

5. La scoperta di vita intelligente nel cosmo metterebbe in crisi la religione?

<https://disf.org/educational/faq/tanzella-vita-intelligente>

6. Gli scienziati e la fede: in laboratorio c'è posto per Dio?

<https://disf.org/educational/faq/tanzella-scienziati-fede>



Corso nazionale di formazione per insegnanti di religione cattolica

**Il sapere religioso in relazione con le altre discipline scolastiche – intrecci culturali**  
Istituto di Catechetica - Università Pontificia Salesiana, Roma | 4-7 marzo 2026

**ABSTRACT: Dariusz GRZAÐZIEL**

## RELIGIONE E SCIENZE - 2

Il dibattito contemporaneo appare spesso dominato da un certo tipo di scienze che, riducendo la realtà a ciò che è misurabile e calcolabile, rischia di considerare anche la natura umana nella prospettiva delle sole prestazioni. In questo orizzonte filosofico e scientifico, l'irruzione dell'Intelligenza Artificiale nella scuola non rappresenta solo una sfida tecnica, ma il culmine di una visione che tende a confondere l'efficienza computazionale delle macchine con l'intelligenza umana. Questa provocazione interpella anche l'Insegnamento della Religione Cattolica. Alla luce del recente documento della Santa Sede *Antiqua et Nova* (2025), e nel dialogo tra sapere religioso e scienze dell'apprendimento, questo intervento si propone quindi di delineare criteri di discernimento per un uso dell'IA pedagogicamente responsabile, evitando sia l'entusiasmo ingenuo sia il rifiuto pregiudiziale.

In un primo passaggio si prenderà in esame la cornice antropologica proposta da *Antiqua et Nova*: se l'IA è uno strumento potente in grado di simulare alcune funzioni razionali e offrire supporti efficaci, essa manca intrinsecamente di quella "sapienza del cuore", empatia e intenzionalità morale che definiscono l'essere umano creato a immagine di Dio. Diventa quindi essenziale distinguere tra la capacità computazionale della macchina e l'intelligenza integrale della persona. Altrimenti si rischia di scivolare in un riduzionismo funzionalista, tipico della mentalità scienziata, che tende a concepire l'educazione come mera elaborazione e trasferimento di informazioni.

In un secondo passaggio, l'attenzione si sposterà sugli effetti cognitivi dell'uso dell'IA nella didattica. Attingendo alle recenti ricerche di E. Mollick e P. Hardman, esploreremo il rischio della "pigrizia metacognitiva": l'uso acritico dell'IA può portare a un apprendimento superficiale, in cui lo studente delega alla macchina la fatica del pensare. Tuttavia, se guidata intenzionalmente, l'IA può diventare un mediatore utile per promuovere analisi, confronto di prospettive e pensiero critico.

Infine, l'intervento offrirà una mappa operativa per i docenti, basata sul concetto di "frontiera frastagliata" (*Jagged Frontier*). Analizzeremo tre zone d'azione per l'IdR:

- Dentro la frontiera (il supporto): uso dell'IA per alleggerire carichi organizzativi e strutturare materiali didattici, liberando tempo per la relazione educativa.
- La zona di pericolo (la supervisione): impiego prudente nella generazione di contenuti valoriali, dove il rischio di errori, semplificazioni e "allucinazioni" richiede revisione umana competente.

- Fuori dalla frontiera (l'insostituibile): riaffermazione del primato dell'umano nelle dimensioni che non sono delegabili: relazioni interpersonali, empatia, lettura del contesto emotivo della classe, accompagnamento spirituale, testimonianza.

L'obiettivo è fornire agli insegnanti non solo chiavi di lettura teoriche, ma strategie pratiche per agire come educatori che padroneggiano la tecnologia senza esserne sostituiti, custodi di una relazione educativa che nessuna macchina può replicare.



Corso nazionale di formazione per insegnanti di religione cattolica

**Il sapere religioso in relazione con le altre discipline scolastiche - intrecci culturali**  
Istituto di Catechetica - Università Pontificia Salesiana, Roma | 4-7 marzo 2026

**ABSTRACT: Agostino GIOVAGNOLI**

## RELIGIONE E STORIA - 1

### 1. Dal Vaticano I al Vaticano II

Il Concilio ha riportato la storia nella Chiesa e la Chiesa nella storia. Si può sintetizzare così il cruciale rapporto che ha legato l'evento conciliare alla storia, nel duplice senso della parola: l'insieme degli eventi attraverso cui passa la vicenda umana e il loro racconto compaginato secondo un filo unitario. La storia, infatti, non è stata solo espulsa come disciplina specifica dall'insegnamento ecclesiastico a partire dalla metà del XIX secolo: è stata anche respinta come realtà concreta con cui confrontarsi.

È questo il contesto in cui si è cristallizzato quello che Roberto Regoli ha chiamato un "equivoco" nei rapporti tra teologia e storia all'interno della Chiesa cattolica. "Equivoco - ha scritto - dovuto per lo più alla prevalente prospettiva teologica che vede nella storia della Chiesa non una storia come le altre, ma [...] un luogo epifanico di Dio". In base a tale equivoco la storia della Chiesa è stata vista come una disciplina teologica senza rispettare le differenze di prospettiva e di metodo tra le due discipline. Persino uno storico rigoroso come Hubert Jedin (1900-1980) riteneva che la storia della Chiesa fosse una disciplina teologica a causa del suo peculiare oggetto.

Ma il diverso rapporto con la storia emerso al Vaticano II mostra gli effetti di un riavvicinamento alla storia maturato nel cattolicesimo dei decenni precedenti: la prospettiva storica ha, infatti, ispirato molte delle principali correnti che hanno aperto la strada al Vaticano II. Un testo esemplare di questa riscoperta della storia è costituito, com'è noto, dalla *Gaudet Mater Ecclesiae*, il discorso tenuto da Giovanni XXIII per l'apertura del Concilio. Era proprio l'approccio storico, denunciò il papa, che mancava ai "profeti di sventura", i quali "nei tempi moderni non vedono che prevaricazione e rovina e vanno dicendo che la nostra età, se confrontata con quelle passate, è andata peggiorando". Ad essi rimproverò di comportarsi come se al tempo dei Concili ecumenici precedenti tutto "procedesse in pienezza di trionfo dell'idea e della vita cristiana e della giusta libertà religiosa" e li criticò perché nulla mostravano di aver imparato dalla storia che pure è maestra di vita.

### 2. Il Concilio Vaticano II

La *Gaudet Mater Ecclesiae* anticipò le tre "bussole" che, come ha scritto John W. O'Malley, hanno poi guidato i lavori dei padri conciliari: aggiornamento, *ressourcement*, evoluzione/sviluppo. Si tratta di tre bussole che, in modi molto diversi, rimandano tutt'e

tre alla prospettiva storica: 1) con il termine “aggiornamento” si invocava infatti il superamento di un modo di essere Chiesa invecchiato e irrigidito nelle forme assunte in uno specifico contesto storico, quello europeo dal XVI al XIX secolo; 2) tale “aggiornamento” doveva essere realizzato collegandosi (ressourcement) al cristianesimo primitivo e patristico, cui i cristiani hanno continuato a rapportarsi ancora per gran parte del medioevo e 3) ricostruendo il rapporto tra passato e futuro attraverso il recupero di fratture, conflitti, deviazioni all’interno di una continuità dinamica (evoluzione/sviluppo). Pur nascendo da contesti culturali diversi e pur esprimendo esigenze, approcci e prospettive diverse, queste tre bussole trovavano un punto di incontro nella revisione dell’atteggiamento cattolico riguardo alla storia.

### 3. Teologia e storia dopo il Vaticano II

Dopo il Vaticano II, lo spazio della storia nella cultura ecclesiastica e, più in generale, nella cultura dei cattolici è tornato a restringersi ed è tornato ad affermarsi una concezione della storia della Chiesa come parte della teologia.

Roberto Regoli cita il caso del card. Giacomo Biffi, secondo cui non si può concepire la storia della Chiesa senza un legame ultimo con la fede, che le fornisce un «principio conoscitivo adeguato». Per il porporato la storia della Chiesa appartiene alle «discipline teologiche», in quanto ha per oggetto «il mistero del *Christus totus*».

### 4. Lettera del Santo Padre Francesco sul rinnovamento dello studio della storia della Chiesa

Mentre si sviluppava questo dibattito, è stata pubblicata la Lettera sul rinnovamento dello studio della storia della Chiesa, firmata da Papa Francesco il 21 novembre 2024.

L’intento di Papa Francesco è di “aiutare i sacerdoti a interpretare meglio la realtà sociale” attraverso una maggiore “sensibilità storica” e “una chiara familiarità con la dimensione storica” perché tale dimensione è “propria dell’essere umano”. La sensibilità storica, spiega, aiuta “ad avere un senso delle proporzioni, un senso di misura; una capacità di comprensione della realtà senza pericolose e disincarnate astrazioni, per come essa è e non per come la si immagina o si vorrebbe che fosse”, tutti elementi preziosi per intessere quel “rapporto con la realtà che convoca alla responsabilità etica, alla condivisione, alla solidarietà”.

Come studiare la storia della Chiesa? C’è il rischio – sottolinea la Lettera – che i futuri sacerdoti abbiano “una concezione troppo angelica della Chiesa, di una Chiesa che non è reale”: è il rischio di “monofisismo ecclesiologico”. Ma per Francesco bisogna amare la Chiesa non per quella che non è ma per quella che è: “come la mamma, va amata così com’è, altrimenti non l’amiamo per niente, o amiamo solo un fantasma della nostra immaginazione». Una Chiesa che “ha imparato e continua ad imparare dai suoi errori e dalle sue cadute”.

Francesco propone cinque osservazioni:

1. Sottolinea rischi come una “impostazione meramente cronologica” e “una sbagliata direzione apologetica”.
2. Soprattutto nota che “la storia della Chiesa insegnata in tutto il mondo sembra risentire di un complessivo riduzionismo, con una presenza ancora ancillare nei confronti di una teologia, la quale poi spesso si mostra incapace di entrare realmente in dialogo con la realtà viva ed esistenziale degli uomini e delle donne del nostro tempo”.
3. La terza osservazione prende le distanze da una storia della Chiesa che tiene i futuri sacerdoti lontani dalle fonti. In altre parole: la storia della Chiesa non deve ridursi al filtro di un indottrinamento acritico. “Quando [...] le fonti sono in qualche modo sconosciute, mancano gli strumenti per leggerle senza filtri ideologici o precomprensioni teoriche che non ne permettono una ricezione viva e stimolante”.
4. La quarta osservazione sottolinea che la storia della Chiesa, benché richieda rigore e precisione non è una “scienza neutrale”, non però nel senso tradizionale di una dipendenza dalla teologia: richiede “passione e coinvolgimento personali e comunitari, propri di chi, compromesso nell’evangelizzazione, non ha scelto un posto neutrale e asettico.
5. Con la quinta osservazione Francesco arriva al “legame tra la storia della Chiesa e l’ecclesiologia”: “la ricerca storica ha un contributo indispensabile da offrire nell’elaborazione di una ecclesiologia che sia davvero storica e misterica” e, ancora una volta, attenta a sottolineare il profondo inserimento della realtà della Chiesa in quella più ampia di tutta l’umanità.

La Lettera, infine, sottolinea l’importanza di uno studio tenace e profondo dello studio della storia della Chiesa:

In conclusione, l’atteggiamento di papa Francesco nei confronti della storia si radica in quello del Concilio. Nella Lettera si avverte anche una consuetudine che nasce da una familiarità con la storia legata alla prospettiva pastorale e missionaria propria di papa Francesco e da lui illustrata soprattutto nella *Evangelii Gaudium*. Riflette una ecclesiologia che radica profondamente la realtà della Chiesa in quella del mondo.

- Ai giovani: «Se una persona vi fa una proposta e vi dice di ignorare la storia, di non fare tesoro dell’esperienza degli anziani, di disprezzare tutto ciò che è passato e guardare solo al futuro che lui vi offre, non è forse questo un modo facile di attirarvi con la sua proposta per farvi fare solo quello che lui vi dice?»
- Quella persona vuole «che siate vuoti, sradicati, diffidenti di tutto, perché possiate fidarvi solo delle sue promesse e sottomettervi ai suoi piani.
- È così che funzionano le ideologie di diversi colori, che distruggono (o decostruiscono) tutto ciò che è diverso e in questo modo possono dominare senza opposizioni.

- A tale scopo hanno bisogno di giovani che disprezzino la storia, che rifiutino la ricchezza spirituale e umana che è stata tramandata attraverso le generazioni, che ignorino tutto ciò che li ha preceduti» (Fratelli Tutti, 3).

#### MOTIVO ATTUALE PER FARLO

“A maggior ragione in questo nostro tempo, nel quale si registra una ‘perdita del senso della storia che provoca ulteriore disgregazione’”. Oggi, ad esempio, è in atto la «penetrazione culturale di una sorta di “decostruzionismo”, per cui la libertà umana pretende di costruire tutto a partire da zero» e «restano in piedi unicamente il bisogno di consumare senza limiti e l’accentuarsi di molte forme di individualismo senza contenuti»



Corso nazionale di formazione per insegnanti di religione cattolica

## Il sapere religioso in relazione con le altre discipline scolastiche – intrecci culturali

Istituto di Catechetica - Università Pontificia Salesiana, Roma | 4-7 marzo 2026

### ABSTRACT: Angelo Giuseppe DIBISCEGLIA

## RELIGIONE E STORIA - 2

### Introduzione.

Alcuni riferimenti alla Nota pastorale *L'insegnamento della religione cattolica: laboratorio di cultura e dialogo*, pubblicata l'11 dicembre dello scorso anno dal Servizio Nazionale per l'Irc della Conferenza Episcopale Italiana, si rivelano utili per introdurre l'argomento. Racchiusa fra l'Introduzione – che si rivolge «ai genitori e agli studenti, (...) a tutta la comunità ecclesiale, (...) agli insegnanti di religione cattolica» – e la Conclusione – che «propone l'esigenza di una visione globale e integrale dell'educazione» – la Nota, suddivisa in quattro capitoli – «Attualità dell'Irc in un tempo di cambiamenti», «L'Irc, scelta di libertà e di cultura», «L'insegnante di Religione Cattolica: profilo professionale e impegno educativo», «L'Irc e comunità ecclesiale» – si pone l'obiettivo di «ricomprendere e rilanciare» l'insegnamento della religione cattolica «aggiornandone i tratti alla luce della cultura del nostro tempo». Per fare ciò, punta l'attenzione su due ambiti – la «cultura» e il «dialogo» – che lo scorrere delle pagine approfondisce senza evitare ostacoli o celare difficoltà. Alla scuola di tale indirizzo, il rapporto fra religione e storia costituisce uno degli ambiti didattici che nutrono l'identità funzionale di una disciplina – l'insegnamento della religione cattolica come *laboratorio di cultura e dialogo* – che, in quanto tale, costituisce un'agorà abitata da «un patrimonio di valori spirituali, culturali ed educativi prezioso per il domani delle nuove generazioni e per il futuro del nostro Paese».

### La parola, sintesi di cultura e dialogo.

Non è difficile considerare il cristianesimo la religione della parola e, nello specifico, della parola creativa. Il dialogo è presente nella cultura biblica fin dalle origini. Per il cristianesimo, ogni parola è un atto relazionale. Paolo Freire, pedagogista brasiliano, ha evidenziato che non esiste una parola autentica che non sia prassi, sottolineando che la parola educa quando è legata alla realtà, quando implica il cambiamento della realtà: «pronunciare la parola autentica – ha scritto il teorico dell'educazione – significa trasformare il mondo». La parola è, quindi, autentica quando esprime sintonia fra azione e riflessione: «Quando l'essere umano è incapace di vedere al di là di sé, della propria esperienza, e delle proprie idee e convinzioni, dei propri schemi – ha affermato di recente papa Leone XIV – allora rimane imprigionato, rimane schiavo, incapace di maturare un giudizio proprio». All'interno di tale prospettiva interpretativa, appartiene all'essenza di

ogni autentico incontro culturale il lasciarsi guidare dallo stile della sinodalità – per echeggiare uno dei riscoperti vocaboli della ecclesialità – aperto alla conoscenza “dell’” altro e alla disponibilità all’”altro”. Non è, quindi, un caso se la Nota su *L’insegnamento della religione cattolica* considera il dialogo uno dei principi cardine del cristianesimo: «e questo è un dato di fatto sostenuto da secoli di storia, che giustifica la declinazione cattolica della particolare cultura religiosa da proporre a scuola». Con un linguaggio diverso e in una prospettiva più ampia, il concetto era stato già espresso nel 2017 da papa Francesco tra le pagine della *Veritatis gaudium*, la Costituzione Apostolica «circa le Università e le Facoltà ecclesiastiche», quando il pontefice aveva sottolineato che «come possiamo vedere nella storia della Chiesa il cristianesimo non dispone di un unico modello culturale, bensì, “restando pienamente sé stesso, nella totale fedeltà all’annuncio evangelico e alla Tradizione ecclesiale, esso porterà anche il volto delle tante culture e dei tanti popoli in cui è accolto e radicato”». Per fornire una risposta alla domanda che chiede quali possano essere – fra i tanti – alcuni degli innumerevoli *intrecci* che legano “Religione e storia” occorrerà, quindi, individuare voci dell’articolato vocabolario che, nello spazio e nel tempo, mostrano la capacità del cristianesimo di dialogare con le diverse culture per affermare la propria, perenne attualità.

### **In età antica.**

È noto che l’Impero Romano non considerò mai una minaccia per la sussistenza delle proprie istituzioni la religione del popolo conquistato. Il cristianesimo, invece, rappresentò una minaccia per la tradizione romana. Se il paganesimo costituiva il riflesso di un’organizzazione basata sul privilegio, premessa alla disuguaglianza, alquanto pericoloso apparve quel sistema religioso che equiparava l’imperatore allo schiavo, riflesso terreno di una società trinitaria innovativa per il suo carattere “democratico”. La teologia del martirio costituisce un ambito di studio che, attingendo dagli *Acta martyrum*, evidenzia la significatività del dialogo, in un autentico confronto culturale che oppone la preoccupazione del rappresentante imperiale di recuperare all’identità originaria la scelta diversa compiuta dal *civis romanus* alla decisa volontà di superare la tradizione e di testimoniare la propria fede in Gesù Cristo.

### **In età medievale.**

Dal 1095 – anno durante il quale papa Urbano II, a conclusione del concilio di Clermont, proclamò la prima crociata – la liberazione della Gerusalemme terrena assunse il significato di un pellegrinaggio compiuto dall’esercito di quanti furono attratti dall’opportunità di assicurarsi l’accesso alla Gerusalemme celeste. In quel contesto, quando l’infedeltà alla Chiesa di Roma apparve anche nei territori storicamente legati alla cristianità occidentale con la minaccia delle eresie, non mancò chi, sconfessando la cultura dello scontro, promosse la cultura del dialogo. Mentre Francesco d’Assisi abbracciava il lebbroso, Domenico di Guzmán arricchì la perfezione personale con l’apostolato della parola, raggiungendo le periferie culturali della propria contemporaneità per imparare l’alfabeto dell’essere Chiesa.

### **In età moderna.**

Nei confronti della Riforma protestante, in attesa del clero formato alla scuola dell’indirizzo suggerito dal Concilio di Trento, la Santa Sede identificò nell’azione dei vescovi e nella testimonianza degli ordini religiosi l’espressione di una presenza capace di arginare le

posizioni eterodosse. Forti del proprio carisma – i carmelitani con la devozione mariana, i domenicani con la recita del rosario, i conventuali con la pratica della *via crucis*, i gesuiti e i cappuccini con la pietà eucaristica – gli ordini religiosi antichi e nuovi furono capaci di parlare la lingua delle devozioni e delle pie pratiche. In quel contesto, con Alfonso Maria de' Liguori, fondatore della Congregazione del Santissimo Redentore, la parola ampliò la propria sfera d'influenza e le missioni al popolo contrapposero al freddo rigorismo del Dio del timore predicato dai giansenisti le braccia spalancate del Crocifisso, icona del Dio dell'amore.

**In età contemporanea.** Destinato priore di Barbiana, don Lorenzo Milani operò nella convinzione che la persona senza possibilità di cultura e senza opportunità di dialogo – quindi, senza il possesso della parola – costituisse il vero ostacolo per il lavoratore chiamato a operare nella messe del Signore. Milani fu un prete contraddistinto dalla radicalità della parola, capace di denunciare l'insuccesso delle tradizionali forme di evangelizzazione, come rivelarono le pagine delle sue *Esperienze pastorali*, il volume che, nel 1958, per intervento della Santa Sede, fu escluso dalla vendita. Una decisione, in circostanze mutate, abrogata nel 2014, il cui superamento fu confermato da papa Francesco il 10 maggio dello stesso anno quando, durante l'incontro con la scuola italiana, il pontefice indicò in Milani «un grande educatore italiano».

**Conclusione.** Lo scorso 27 ottobre, papa Leone XIV, inaugurando il Giubileo del mondo educativo, ha ricordato che «Chi studia si eleva, allarga i propri orizzonti e le proprie prospettive, per recuperare uno sguardo che non si fissa solo in basso, ma è capace di guardare in alto: verso Dio, verso gli altri, verso il mistero della vita. Questa è la grazia dello studente, del ricercatore, dello studioso: ricevere uno sguardo ampio, che sa andare lontano, che non semplifica le questioni, che non teme le domande, che vince la pigrizia intellettuale e, così, sconfigge anche l'atrofia spirituale»



Corso nazionale di formazione per insegnanti di religione cattolica

**Il sapere religioso in relazione con le altre discipline scolastiche – intrecci culturali**  
Istituto di Catechistica - Università Pontificia Salesiana, Roma | 4-7 marzo 2026

**ABSTRACT: Roberto CARNERO**

## RELIGIONE E LETTERATURA - 1

### Letteratura e fede in alcuni autori del Novecento italiano

La letteratura può rappresentare un validissimo strumento per affrontare, su un piano culturale, i temi della fede, della religione, della presenza della Chiesa nella società. Dopo aver fornito alcuni riferimenti teorici relativi alla "teologia dell'esperienza letteraria", branca della teologia che ha come nome di riferimento quello di Jean-Pierre Jossua, l'intervento propone concrete esemplificazioni a partire dai testi di alcuni dei maggiori autori del Novecento italiano: Clemente Rebora e David Maria Turollo, che ci parlano, pur con accenti diversi, della ricerca di un Dio silenzioso e inafferrabile; Cesare Pavese, con la sua ricerca spirituale tragicamente interrotta; e infine Pier Paolo Pasolini, ateo e marxista, ma che, profondamente affascinato dalla figura di Cristo, sognava una Chiesa capace di opporsi all'edonismo materialista della società dei consumi di massa.

### TESTI

#### 1. Clemente Rebora

##### *Dall'immagine tesa*

Dall'immagine tesa  
vigilo l'istante  
con imminenza di attesa –  
e non aspetto nessuno:  
nell'ombra accesa  
spio il campanello  
che impercettibile spande  
un polline di suono –  
e non aspetto nessuno:  
fra quattro mura  
stupefatte di spazio  
più che un deserto  
non aspetto nessuno:

ma deve venire,  
verrà, se resisto  
a sbocciare non visto,  
verrà d'improvviso,  
quando meno l'avverto.  
Verrà quasi perdono  
di quanto fa morire,  
verrà a farmi certo  
del suo e mio tesoro,  
verrà come ristoro  
delle mie e sue pene,  
verrà, forse già viene  
il suo bisbiglio.<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Clemente Rebora, *Poesie, prose e traduzioni*, a cura e con un saggio introduttivo di

Adele Dei, con la collaborazione di Paolo Maccari, Milano, Mondadori, 2015, pp. 234-235.

## 2. David Maria Turollo

### *Una risposta mai*

Te, mio Signore, volevo:  
sentirti con i sensi  
che urlavano  
di fame,

e Tu a non concederti mai!  
E attendere un segno,  
almeno un segno nelle  
lunghe notti desolate...

Fingere l'abbraccio  
e non avverti:  
chiamarti, e tu sai  
con quale strazio:  
ma Tu una risposta, mai!<sup>2</sup>

### da *Nel lucido buio*

La vera domanda che sta all'inizio di ogni discorso è Dio stesso. Dio non è una risposta, è la Domanda; e non tanto se Dio c'è, quanto chi sia, come pensarlo, quali rapporti intessere e sapere delle sue responsabilità circa il male [...] domanda che soggiace perfino al fondo di ogni ateismo, di ogni nichilismo: la domanda che erompe anche dal cuore delle creature insensate.<sup>3</sup>

## 3. Cesare Pavese

### da *Il mestiere di vivere*

Annata strana, ricca. Cominciata e finita con Dio, con meditazioni assidue sul primitivo e selvaggio, ha visto qualche creazione notevole. Potrebbe essere la più importante annata che hai vissuto. Se perseveri in Dio, certo (9 gennaio 1945).<sup>4</sup>

Ci si umilia nel chiedere una grazia e si scopre l'intima dolcezza del regno di Dio. Quasi si dimentica ciò che si chiedeva: si vorrebbe soltanto goder sempre questo sgorgo di divinità. È questa senza dubbio la *mia* strada per giungere alla fede, il mio modo di esser fedele. Una rinuncia a tutto, una sommersione in un mare di amore, un mancamento al barlume di questa possibilità. Forse è tutto qui: in questo tremito del "se fosse vero!" Se davvero fosse vero... (29 gennaio 1944).<sup>5</sup>

---

<sup>2</sup> David Maria Turollo, *Nel segno del Tau*, prefazione di Angelo Comini, Milano, All'insegna del pesce d'oro di Vanni Scheiwiller, 1988, p. XXX.

<sup>3</sup> Id., *Nel lucido buio. Ultimi versi e prose liriche*, a cura di Giorgio Luzzi, Milano, Rizzoli-Bur, 2002, p. 154.

<sup>4</sup> Cesare Pavese, *Il mestiere di vivere*, a cura di Ivan Tassi, Milano, Garzanti, 2021, p. 310.

<sup>5</sup> *Ibi*, p. 284.

La massima sventura è la solitudine, tant'è vero che il supremo conforto - la religione - consiste nel trovare una compagnia che non falla, Dio. La preghiera è lo sfogo come con un amico. L'opera equivale alla preghiera, perché mette idealmente a contatto con chi ne usufruirà. Tutto il problema della vita è dunque questo: come rompere la propria solitudine, come comunicare con altri (15 maggio 1939).<sup>6</sup>

Il semplice sospetto che il subcosciente sia Dio - che Dio viva e parli nel nostro subcoscio. ti ha esaltato.

Se ripassi con l'idea di Dio tutti i pensieri qui sparsi *de subcoscio*, ecco che modifichi tutto il tuo passato e scopri molte cose. Soprattutto il tuo travaglio verso il simbolo s'illumina di un contenuto infinito (28 dicembre 1944).<sup>7</sup>

Lo sgorgo di divinità lo si sente quando il dolore ci ha fatto inginocchiare. Al punto che la prima avvisaglia del dolore ci dà un moto di gioia e di gratitudine, di aspettazione... Si arriva ad augurarsi il dolore (1° febbraio 1944).<sup>8</sup>

Non ci si uccide per amore di *una* donna. Ci si uccide perché un amore, qualunque amore, ci rivela nella nostra nudità, miseria, inermità, nulla (25 marzo 1950).<sup>9</sup>

#### **4. Pier Paolo Pasolini**

da *Il canto degli angeli* (ne *L'Usignolo della Chiesa Cattolica*)

Che se del bene conosco solo il nome  
non ne arrossisco... Io sono il reo,  
Egli il giudice: ma che m'abbandoni  
io Gli chiedo, anche senza il Suo perdono...  
Senza muovere un dito ormai mi arrendo  
ai miei fascini, mostri famigliari.

Andate, angeli, e dite al Signore  
che al fulmine della sua redenzione  
nascondo, ahimè, il bersaglio del mio cuore!  
Come Gli Ebrei ho anch'io il mio vitello  
d'oro, e solo ai suoi incanti porgo  
attenzione, dolce attenzione.<sup>10</sup>

#### **da Gennariello (in *Lettere luterane*)**

Sappi che negli insegnamenti che ti impartirò, non c'è il minimo dubbio, io ti sospingerò a tutte le sconoscrazioni possibili, alla mancanza di ogni rispetto per ogni sentimento istituito. Tuttavia il fondo del mio insegnamento consisterà nel convincerti a non temere la sacralità

---

<sup>6</sup> *Ibi*, p. 160.

<sup>7</sup> *Ibi*, p. 309.

<sup>8</sup> *Ibi*, pp. 284-285.

<sup>9</sup> *Ibi*, p. 412.

<sup>10</sup> Pier Paolo Pasolini, *Tutte le poesie*, tomo I, a cura e con uno scritto di Walter Siti, saggio introduttivo di Fernando Bandini, cronologia e cura di Nico Naldini, Milano, Mondadori, 2003, p. 451.

e i sentimenti, di cui il laicismo consumistico ha privato gli uomini trasformandoli in brutti e stupidi automi adoratori di feticci.<sup>11</sup>

da 22 settembre 1974. *Lo storico discorsetto di Castelgandolfo (in Scritti corsari)*

Per evitare una fine ingloriosa, [la Chiesa] dovrebbe *passare all'opposizione*. E, per passare all'opposizione, dovrebbe prima di tutto negare se stessa. Dovrebbe passare all'opposizione contro un potere che l'ha così cinicamente abbandonata, progettando, senza tante storie, di ridurla a puro folclore. Dovrebbe negare se stessa, per riconquistare i fedeli (o coloro che hanno un "nuovo" bisogno di fede) che proprio per quello che essa è l'hanno abbandonata. [...] Riprendendo una lotta che è peraltro nelle sue tradizioni (la lotta del Papato contro l'Impero), ma non per la conquista del potere, la Chiesa potrebbe essere la guida, grandiosa ma non autoritaria, di tutti coloro che rifiutano [...] il nuovo potere consumistico che è completamente irreligioso; totalitario; violento; falsamente tollerante, anzi, più repressivo che mai; corruttore; degradante [...]. È questo rifiuto che potrebbe dunque simboleggiare la Chiesa: ritornando alle origini, cioè all'opposizione e alla rivolta. O fare questo o accettare un potere che non la vuole più: ossia suicidarsi.<sup>12</sup>

#### **da *Quasi un testamento* [intervista con Peter Dragadze]**

Si dice che Paolo VI sia "handicappato" dal fatto che Giovanni XXIII fosse più simpatico di lui. Lo contesto assolutamente. Solo in senso superficiale Giovanni XXIII era più simpatico di Paolo VI. In realtà se io penso ciò che significa "simpatia" (comunità di sentimenti) trovo che mi è piuttosto più simpatico Paolo VI, perché egli soffre quello che soffro io, e si comporta in quel modo complesso, difficile a capirsi, pieno di slanci e anche di contraddizioni, che è tipico di ogni intellettuale. Ciò che rende simpatico Paolo VI è la sua tormentata intelligenza: e il fatto che egli non abbia qualità esteriori di gradevolezza e, appunto, di simpatia, fa quasi tenerezza.<sup>13</sup>

#### **da 6 ottobre 1974. *Nuove prospettive storiche: la Chiesa è inutile al potere (in Scritti corsari)***

E poi [...] è proprio detto che la Chiesa debba coincidere col Vaticano? Se - facendo una donazione della grande scenografia (folcloristica) dell'attuale sede vaticana allo Stato italiano, e regalando il ciarpame (folcloristico) di stole e gabbane, di flabelli e sedie gestatorie agli operai di Cinecittà - il Papa andasse a sistemarsi in clergyman, coi suoi collaboratori, in qualche scantinato di Tormarancio o del Tuscolano, non lontano dalle catacombe di San Damiano o Santa Priscilla - la Chiesa cesserebbe forse di essere Chiesa?<sup>14</sup>

---

<sup>11</sup> Id., *Saggi sulla politica e sulla società*, a cura di Walter Siti e Silvia De Laude, con un saggio di Piergiorgio Bellocchio, cronologia a cura di Nico Naldini, Milano, Mondadori, 2006 [prima ed. 1999], p. 556.

<sup>12</sup> *Ibi*, pp. 353-354.

<sup>13</sup> *Ibi*, p. 869.

<sup>14</sup> *Ibi*, p. 361.



Corso nazionale di formazione per insegnanti di religione cattolica

**Il sapere religioso in relazione con le altre discipline scolastiche – intrecci culturali**  
Istituto di Catechetica - Università Pontificia Salesiana, Roma | 4-7 marzo 2026

**ABSTRACT: Cristiana FRENI**

## RELIGIONE E LETTERATURA - 2

La letteratura rappresenta sin dall'inizio della sua storia, uno strumento prezioso di conoscenza del mistero dell'essere umano.

I poeti, gli scrittori hanno descritto nel corso dei secoli la multidimensionalità della nostra struttura ontologica, hanno posto sotto un faro di luce l'abisso della nostra possibilità di grandezza, ma anche quello della nostra miseria, descrivendo ritratti molteplici di personaggi che spesso ci hanno accompagnato nelle stagioni della nostra vita, aiutandoci a conoscerci, a comprenderci, a crescere nella nostra umanità. La letteratura insomma, al di là della *vexata quaestio* circa la sua precisa epistemologia, legata ai generi, alla scrittura, all'estetica, al gusto, appare innanzi tutto una strada per entrare più direttamente e concretamente nelle nostre esistenze. André Blanchet precisa che "La letteratura? Un'esplorazione dell'abisso; quello dell'autore e il nostro".

Da questa premessa che assume tutta la sua forza di premura antropologica, l'articolo affronta tre autori che molto hanno contribuito a suscitare interrogativi religiosi spesso drammatici, dirompenti, circa il dolore, il senso della vita, il male, il bene, la libertà.

La selezione offerta vede come punti di riferimento tre grandi nomi della letteratura provenienti da diverse aree geografiche, degli ultimi 200 anni: Paul Claudel, francese, Giuseppe Ungaretti, italiano cresciuto tra l'Egitto e Parigi, Fiodor M. Dostoevskij, russo.

Di Claudel verranno affrontati alcuni aspetti del suo capolavoro, il dramma teatrale intitolato *L'annuncio a Maria*, del 1912, sul quale hanno lavorato spesso gli insegnanti di religione nelle loro aule, stante gli interrogativi ancora oggi assai attuali che suscita sul senso del sacrificio, del dono, del perdono, della speranza cristiana. Oggi è un testo pressoché dimenticato.

Di Ungaretti verranno proposte alcune poesie meno presenti nelle antologie scolastiche, tratte dalla prima raccolta del poeta, *L'allegria*, scritta tra il 1914 e il 1919, per lo più durante la prima guerra mondiale, pubblicata nel 1919 e poi nella versione definitiva nel 1931.

Come noto Ungaretti rovescia il significato ordinario di 'allegria', donando voce all'oscena tragedia che fu la prima guerra mondiale, vissuta combattendo al fronte come soldato di fanteria sul Carso. Il duello perenne tra morte e vita, la domanda aperta su un Dio che pare essersi nascosto, la brama di trascendenza e di compagnia, diventano la voce di un Ungaretti

che vibra tra lo spazio bianco della sua pagina e i suoi *versicoli* spalancati sulla domanda ultima, sul suo senso religioso, sulla sua umanità ferita.

Di Dostoevskij si affronteranno le questioni cristologiche poste al centro dell'opera dello scrittore russo, con particolare attenzione a uno dei suoi capolavori che costituisce una sorta di romanzo nel romanzo, *La leggenda del Grande Inquisitore*, breve sezione della sua ultima fatica, *I fratelli Karamzov*, del 1880. Il mistero del male innocente, quello dei bambini, lo snodo complesso del dinamismo della libertà interiore nel rapporto con le libertà esterne, non smette di accendere domande nei lettori sul mistero dell'atto libero, sul dono che Dio ha voluto fare nel darcelo, ma anche la nostra frequente incapacità a custodirlo e a valorizzarlo.

Ne deriverà dunque una riflessione antropologico-letteraria in cui si indicheranno le potenziali applicazioni didattiche da poter condividere nel dinamismo della classe, enucleando questioni assai attuali e urgenti.



Corso nazionale di formazione per insegnanti di religione cattolica

**Il sapere religioso in relazione con le altre discipline scolastiche – intrecci culturali**  
Istituto di Catechetica - Università Pontificia Salesiana, Roma | 4-7 marzo 2026

**ABSTRACT: Claudia CANEVA**

**RELIGIONE E ARTE - 2**

### **La musica è traccia dell'invisibile**

L'esperienza estetico-musicale non può definirsi in sé una esperienza specificatamente religiosa, ma si può affermare, però, che essa consente di sviluppare *tensioni teoretiche affettive operative* che interessano il centro profondo dell'io, là dove si vive con maggiore immediatezza la questione del senso che si esprime attraverso quell'intenzionalità di tipo metafisico che anima originariamente le aspirazioni e la ragione umana.

La relazione intende dimostrare come la musica sia un'arte familiare al Logos, un pensare per via di sentimento e di bellezza Dio.

Si vuole, inoltre, evidenziare come la comprensione dell'espressione artistica sia indispensabile alla riflessione teologica per l'intima affinità che l'arte ha con il mondo della fede, individuando il fondamento teologico/esistenziale della *fenomenologia del suono* e dell'*ascolto* musicale.

Alcuni esempi aiuteranno a sperimentare come il centro ricettivo della soggettività, stimolata dall'esperienza musicale, possa rappresentare uno spazio di apertura e anelito al Trascendente.

*Non posso fare una distinzione tra musica e lacrime (Nietzsche). Chi non lo capisce istintivamente non è mai vissuto nell'intimità della musica, perché ogni vera musica è sgorgata dalle lacrime, nata com'è dal rimpianto del paradiso (Cioran)*

Inoltre, proprio perché la musica si presenta con una valenza conoscitiva e come un potenziamento e una rivelazione del Sé nel processo di autenticazione personale sarà interessante il suo utilizzo in ambito didattico per stimolare le domande profonde sul senso dell'esistenza.

*Come è possibile dimenticare che la musica raddoppia le sensazioni di gioia e di tristezza e addirittura essa stessa le genera, che in certi attimi onnipotente e violenta più di ogni altra arte ci getta senza transizione da una parte all'altra tra la gioia e il dolore? Come è possibile dimenticare la sua più alta peculiarità, l'intensità della nostalgia, che non è nostalgia di un antico paese abbandonato, ma di una terra inesplorata, non di un passato, ma di un futuro? La musica è un pugno dell'al di là, canto di consolazione, magia della morte, struggente desiderio...(Bloch)*



Corso nazionale di formazione per insegnanti di religione cattolica

**Il sapere religioso in relazione con le altre discipline scolastiche – intrecci culturali**  
Istituto di Catechetica - Università Pontificia Salesiana, Roma | 4-7 marzo 2026

**ABSTRACT: Nicolas STEEVES**

## RELIGIONE E FILOSOFIA - 1

La relazione esaminerà, richiamati alcuni principi del dialogo (cfr. Paolo VI, *Ecclesiam suam*), vari apporti mutui tra l'insegnamento della religione e quello della filosofia. Anzitutto, la filosofia insegna a meravigliarsi, ad ammirare, a criticare e soprattutto a porre domande. Pertanto, un insegnamento della religione informato dalla filosofia non si identifica al catechismo.

In un'epoca come la nostra dove imperversano fondamentalismi e idolatrie, il dialogo tra fede e ragione, tra insegnanti di religione e quelli di filosofia, può giocare un ruolo formativo personale e sociale strategico. Inoltre, uno sguardo storico sulla filosofia non può negare i secoli d'influsso cristiano, mentre il pensiero cristiano deve riconoscere gli spunti mutuati dalle culture in cui è fiorito – anche per capire le opposizioni attuali e per reagire contro la frantumazione dei saperi.

Alcune grandi domande condivise dalla filosofia e dalla teologia – Dio, il male, l'umano, il creato, il destino... – alimentano un dialogo costruttivo e impegnativo.



Corso nazionale di formazione per insegnanti di religione cattolica

**Il sapere religioso in relazione con le altre discipline scolastiche - intrecci culturali**  
Istituto di Catechistica - Università Pontificia Salesiana, Roma | 4-7 marzo 2026

**ABSTRACT: Paolo ZINI**

## RELIGIONE E FILOSOFIA - 2

### Condivisione in 3 passi

#### 1. Cosa ci ha insegnato la filosofia occupandosi di religione

- a. ANTICHI                      Plotino  
È più facile vedere Dio che vedere l'uomo
- b. MEDIOEVALI                Tommaso  
Se Dio difende la grandezza dell'uomo,  
l'uomo ha trovato la relazione-baluardo
- c. MODERNI                    Kant  
Se l'uomo vuol darsi grandezza da sé:  
Dio spettatore paralizzato di guai e glorie della storia
- d. POSTMODERNI – POSTUMANI  
1. o dio da microonde (psicologismo)  
2. o Dio trafigge il cuore e chiede "cos'è Salvezza?"  
(fenomenologia)

#### 2. Cosa insegna il cristianesimo alla filosofia

- a. La verità non la compRENDI, ma LEI ti prende
- b. Non LA insegni, ma LA TESTIMONI
- c. O LA paghi con la vita o un idolo comprerà te
- d. Se LEI ti prende tu benefichi/bonifichi gli altri; se l'idolo ti compra tu intossichi gli altri.

### 3. Cosa insegna il cristianesimo alla filosofia

- a. Un Dio fragile difende l'uomo; e un uomo fragile può difendere Dio
- b. Dio dà radici eterne alla fragile differenza che hai dentro
- c. Dio non ha mai cominciato a pensarti... la tua differenza gli fa compagnia dall'eternità
- d. Dio ha cominciato a farsi male (fino al Sangue) perché non sopporta tu sia strappato dal suo Cuore

*Ti prometto una cosa, Dio, soltanto una piccola cosa. Cercherò di aiutarti affinché tu non venga distrutto dentro di me, ma a priori non posso promettere nulla. Una cosa, però, diventa sempre più evidente per me, e cioè che tu non puoi aiutare noi, ma che siamo noi a dover aiutare te, e in questo modo aiutiamo noi stessi.*

*L'unica cosa che possiamo salvare di questi tempi, e anche l'unica che veramente conti, è un piccolo pezzo di te in noi stessi, mio Dio. E forse possiamo anche contribuire a disseppellirti dai cuori devastati di altri uomini.*

*Si, mio Dio, sembra che tu non possa far molto per modificare le circostanze attuali ma anch'esse fanno parte di questa vita. Io non chiamo in causa la tua responsabilità, più tardi sarai tu a dichiarare responsabili noi. E quasi a ogni battito del mio cuore, cresce la mia certezza: tu non puoi aiutarci, ma tocca a noi aiutare te, difendere fino all'ultimo la tua casa in noi.*

*Esistono persone che all'ultimo momento si preoccupano di mettere in salvo aspirapolveri, forchette e cucchiari d'argento – invece di salvare te, mio Dio. E altre persone, che sono ormai ridotte a semplici ricettacoli di innumerevoli paure e amarezze, vogliono a tutti i costi salvare il proprio corpo. Dicono: me non mi prenderanno. Dimenticano che non si può essere nelle grinfie di nessuno se si è nelle tue braccia. Comincio a sentirmi un po' più tranquilla, mio Dio, dopo questa conversazione con te. Discorrerò con te molto spesso, d'ora innanzi, e in questo modo ti impedirò di abbandonarmi. (E. HILLESUM, Diario 1941-1943, Adelphi, Milano 2004<sup>9</sup>, nota del 11.07.1942).*



Corso nazionale di formazione per insegnanti di religione cattolica

**Il sapere religioso in relazione con le altre discipline scolastiche – intrecci culturali**  
Istituto di Catechetica - Università Pontificia Salesiana, Roma | 4-7 marzo 2026

## TRACCIA PER LA PREGHIERA VESPERTINA

### MERCOLEDÌ 4 MARZO

#### Dal Vangelo secondo Matteo (*Mtt 20, 25-28*)

Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

#### Preghiera di abbandono

- S. Charles de Foucauld

Padre mio,  
io mi abbandono a te,  
fa di me ciò che ti piace.  
Qualunque cosa tu faccia di me  
Ti ringrazio.  
Sono pronto a tutto, accetto tutto.  
La tua volontà si compia in me,  
in tutte le tue creature.  
Non desidero altro, mio Dio.  
Affido l'anima mia alle tue mani  
Te la dono mio Dio,  
con tutto l'amore del mio cuore  
perché ti amo,  
ed è un bisogno del mio amore  
di donarmi  
di pormi nelle tue mani senza riserve  
con infinita fiducia  
perché Tu sei mio Padre.

#### 🎵 Ubi Caritas (Taizè)

Ubi caritas et amor  
Ubi caritas, Deus ibi est.

#### Preghiamo:

Custodisci, o Padre,  
la tua famiglia nell'impegno  
delle buone opere;  
confortala con il tuo aiuto  
nel cammino della vita  
e guidala al possesso dei beni eterni.  
Per Cristo nostro Signore.

#### Antifona alla Beata Vergine Maria


Ave, o Maria, piena di grazia,  
il Signore è con te.  
Tu sei benedetta fra le donne  
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.  
Santa Maria, Madre di Dio,  
prega per noi peccatori,  
adesso e nell'ora della nostra morte.  
Amen.

**Dal libro del Profeta Geremia**  
(Ger 17, 7-10)

Benedetto l'uomo che confida nel Signore  
e il Signore è la sua fiducia.  
È come un albero piantato lungo un corso  
d'acqua,  
verso la corrente stende le radici;  
non teme quando viene il caldo,  
le sue foglie rimangono verdi,  
nell'anno della siccità non si dà pena,  
non smette di produrre frutti.  
Niente è più infido del cuore  
e difficilmente guarisce!  
Chi lo può conoscere?  
Io, il Signore, scruto la mente  
e saggio i cuori,  
per dare a ciascuno secondo la sua  
condotta,  
secondo il frutto delle sue azioni.

**Preghiera davanti al Crocifisso**  
- S. Francesco d'Assisi

O alto e glorioso Dio,  
illumina le tenebre del cuore mio.  
Dammi una fede retta,  
speranza certa,  
carità perfetta,  
umiltà profonda.  
Dammi, Signore,  
senno e discernimento  
per compiere la tua vera  
e santa volontà.  
Amen.

 **Laudate omnes gentes (Taizè)**  
Laudate omnes gentes  
Laudate Dominum,  
Laudate omnes gentes  
Laudate Dominum.

**Preghiamo:**

O Dio, che ami l'innocenza  
e la ridoni a chi l'ha perduta,  
volgi verso di te i nostri cuori perché,  
animati dal tuo Spirito,  
possiamo rimanere saldi nella fede  
e operosi nella carità fraterna.  
Per Cristo nostro Signore.

**Antifona alla Beata Vergine Maria**

Sotto la tua protezione  
cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio:  
non disprezzare le suppliche di noi  
che siamo nella prova,  
ma liberaci da ogni pericolo,  
O Vergine gloriosa e benedetta

**Dalla lettera di San Giacomo Apostolo (Gc 5, 16. 19-20)**

Confessate i vostri peccati gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri per essere guariti. Molto vale la preghiera del giusto fatta con insistenza. Fratelli miei, se uno di voi si allontana dalla verità e un altro ve lo riconduce, costui sappia che chi riconduce un peccatore dalla sua via di errore, salverà la sua anima dalla morte e coprirà una moltitudine di peccati.

**Guidami Tu, Luce gentile - Card. John Henry Newman**

Guidami Tu, Luce gentile,  
attraverso il buio che mi circonda,  
sii Tu a condurmi!  
La notte è oscura e sono lontano da casa,  
sii Tu a condurmi!  
Sostieni i miei piedi vacillanti:  
io non chiedo di vedere  
ciò che mi attende all'orizzonte,  
un passo solo mi sarà sufficiente.  
Non mi sono mai sentito come mi sento ora,  
né ho pregato che fossi Tu a condurmi.  
Amavo scegliere e scrutare il mio cammino;  
ma ora sii Tu a condurmi!  
Amavo il giorno abbagliante, e malgrado la paura,  
il mio cuore era schiavo dell'orgoglio;  
non ricordare gli anni ormai passati.  
Così a lungo la tua forza mi ha benedetto,  
e certo mi condurrà ancora,  
landa dopo landa, palude dopo palude,  
oltre rupi e torrenti, finché la notte scemerà;  
e con l'apparire del mattino  
rivedrò il sorriso di quei volti angelici  
che da tanto tempo amo  
e per poco avevo perduto.

🎵 **Misericordias Domini (Taizè)**  
Misericordias Domini in æternum cantabo.

**Preghiamo:**

Dio onnipotente e misericordioso, donaci di essere intimamente purificati dall'impegno penitenziale della Quaresima per giungere alla Pasqua con spirito rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

**Antifona alla Beata Vergine Maria**  
Salve, Regina,  
madre di misericordia,  
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.  
A te ricorriamo,  
esuli figli di Eva;  
a te sospiriamo, gementi e  
piangenti in questa valle di lacrime.  
Orsù dunque, avvocata nostra,  
rivolgi a noi gli occhi  
tuoi misericordiosi.  
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,  
il frutto benedetto del tuo Seno.  
O clemente, o pia,  
o dolce Vergine Maria.



SCIENZE  
DELL'EDUCAZIONE  
Istituto di Catechistica  
Università Pontificia Salesiana

## RELIGIONE E CULTURA

IRC a confronto con  
la configurazione  
contemporanea  
di cultura

### SEMINARIO

a invito per i docenti,  
esperti e responsabili del  
settore scolastico dell'insegnamento  
della Religione Cattolica (IRC)

Relatore:

**Prof. Stefano Semplici**

Discussant:

**Prof. Antony Christy Lourdunathan**

**SALA D. GIUSEPPE QUADRO**  
**15 NOV 2025 | 09:30 - 17:00**



SCIENZE  
DELL'EDUCAZIONE  
Istituto di Catechistica  
Università Pontificia Salesiana

## RELIGIONE E CULTURA

IRC

come spazio  
interdisciplinare

### WEBINAR

Relazione:

**Cristina Carnevale** - Pontificio Ateneo Regina Apostolorum

Intervengono:

**Pasquale Giaquinto** - Insegnante di Religione, Roma

**Luigi Gentile** - Insegnante di Religione, Roma

**Flavia Montagnini** - ISSR Gorizia-Trieste-Udine

**Moderata: Anna Peron** - PFSE Auxilium



<https://www.youtube.com/live/o0QwdGU-f8E?si=cv8Wyl-LYI-3IUNXI>

**VENERDÌ**  
**23 GEN 2026**  
**17:30 - 19:30**  
**Aula Juan Vecchi**





Istituto di Catechetica - Facoltà di Scienze dell'Educazione - Università Pontificia Salesiana

